

La lirica in Arena

Le strategie tra tradizione e innovazione

Tangucci ha voluto new entry come Oksana Dyka nel ruolo di Tosca accanto a nomi come Giordani e Raimondi. Strette sono le collaborazioni con altri teatri, soprattutto con la Fenice di Venezia, e con i conservatori per gli aggiornamenti formativi

Tangucci: «Nomi nuovi per battere la crisi»

Le ricette del nuovo direttore artistico: «Il mio obiettivo? Portare in Arena l'equilibrio»

«Portare l'equilibrio di un'esecuzione a una percentuale il più alta possibile, allineando tutti gli elementi che compongono l'opera». E' questo uno degli obiettivi principali di Gianni Tangucci direttore artistico della Fondazione Arena di Verona. Pesarese, classe 1946, è arrivato a Verona nel febbraio scorso dopo anni di direzioni importanti come la Fenice, il Teatro Comunale di Bologna, l'Opera di Roma e il Maggio Musicale Fiorentino.

Direttore Tangucci, come sarà la stagione areniana 2009?

«Pur essendo arrivato da poco ho cercato di presentare artisti che restino nella tradizione ma anche artisti nuovi che non avevano mai cantato in Arena, un teatro molto particolare e anche difficile se si è abituati a teatri al chiuso. Tra queste new entry ad esempio nel ruolo di Tosca ci sarà Oksana Dyka che ho voluto accanto a nomi come Giordani e Raimondi. Una sfida interessante».

Sono scelte dettate anche dalla situazione economica che non permette più i cachet

dei grandi nomi?

«Di certo questi nomi nuovi sono in una fascia di mercato più favorevole ma la sfida è anche artistica perché l'Arena molto spesso è un punto di arrivo importante ed è un'occasione per queste voci poco conosciute, che contribuiranno in positivo al valore dello spettacolo».

Cosa vuol dire fare il direttore artistico in un momento sociale ed economico così difficile?

«I problemi»



Gioco di squadra

Il sovrintendente dell'Arena di Verona Francesco Girondini. Procede inoltre alla collaborazione con la Fenice di Venezia: nel 2010 al teatro Filarmonico arriverà una «Giulietta e Romeo»

sono uguali dappertutto, c'è la necessità di rivedere certi meccanismi contrattuali per le masse stabili e ripuntualizzare su alcune scelte. Qui a Verona dobbiamo sempre trovare l'equilibrio tra la realtà dell'Arena e quella del teatro Filarmonico. E ci aiutano anche le sinergie sul territorio».

A tal proposito nel Veneto avete avviato forti collaborazioni.

«Sì, con la Fenice ad esempio stiamo lavorando molto bene. Nel 2010 al Filarmonico porteremo un loro Giulietta e Romeo per il quale noi qui abbiamo fatto le scene e proseguiamo con le sinergie di utilizzo. Anche con il Salieri di Legnago abbiamo accordi e c'è una sinergia continua con il Conservatorio di Verona per il lato formativo».

Esperienze

Gianni Tangucci è arrivato alla Fondazione Arena lo scorso anno, dopo direzioni importanti alla Fenice e al Comunale di Bologna

La Fondazione non ha una propria scuola, come mai?

«Facciamo corsi di formazione continua ma ritengo che non debbano esserci centri di eccellenza formativa in ogni campanile. Dobbiamo stare attenti a non formare disoccupati in un paese e un'Europa dove da tempo non nascono nuove orchestre. Con il Conservatorio veronese stiamo lavorando per ospitare gli allievi alle prove e alle prime e per avviare nuovi progetti comuni. Penso che l'educazione sia un fattore del futuro».

I giovani si avvicinano tardi alla lirica e spesso in Arena ci si lamenta della loro carenza. È un luogo comune o c'è del vero?

«Ultimamente ho visto molti giovani ma ritengo che l'Italia debba spingere sul concetto di educazione alla musica. L'opera è un'esperienza e l'Arena ha un meccanismo atipico perché oltre al prodotto il pubblico vuole fare l'esperienza del luogo. Siamo nelle scuole ma i numeri sono grandi. E poi si dovrebbe lavorare in primis con gli insegnanti che trasmettano il valore del cantare insieme che è fondamentale».

I progetti del futuro sotto la sua direzione?

«Il 2010 sarà dedicato a Franco Zeffirelli e stiamo già lavorando per il centenario verdiano del 2013. Inoltre proseguono le collaborazioni per portare all'esterno le opere areniane. Siamo stati ad Atene recentemente e stiamo trattando con altri Paesi. Saremo nel febbraio 2010 a Tokyo. Un buono sbocco sarà sicuramente in futuro la Cina dove i teatri, invece di chiudere come accade in Europa, aprono e anche il Sud America. Ma è ancora presto per dare conferme di date e luoghi precisi».

Quale opera le piacerebbe realizzare in Arena?

«Mi piacerebbe portare un'opera desueta ma i sogni si scontrano spesso con la realtà e l'Arena ha un carnet di dieci, dodici, titoli che ruotano da anni perché il pubblico li ama e la nostra mission è fare buoni spettacoli anche per rispondere a un tessuto cittadino che ha nell'Arena una delle sue industrie più grandi. Un direttore artistico non ha, come si penserebbe, libertà di scelta. Se realizzo il 15 o 20 per cento di quanto vorrei, devi essere felice».

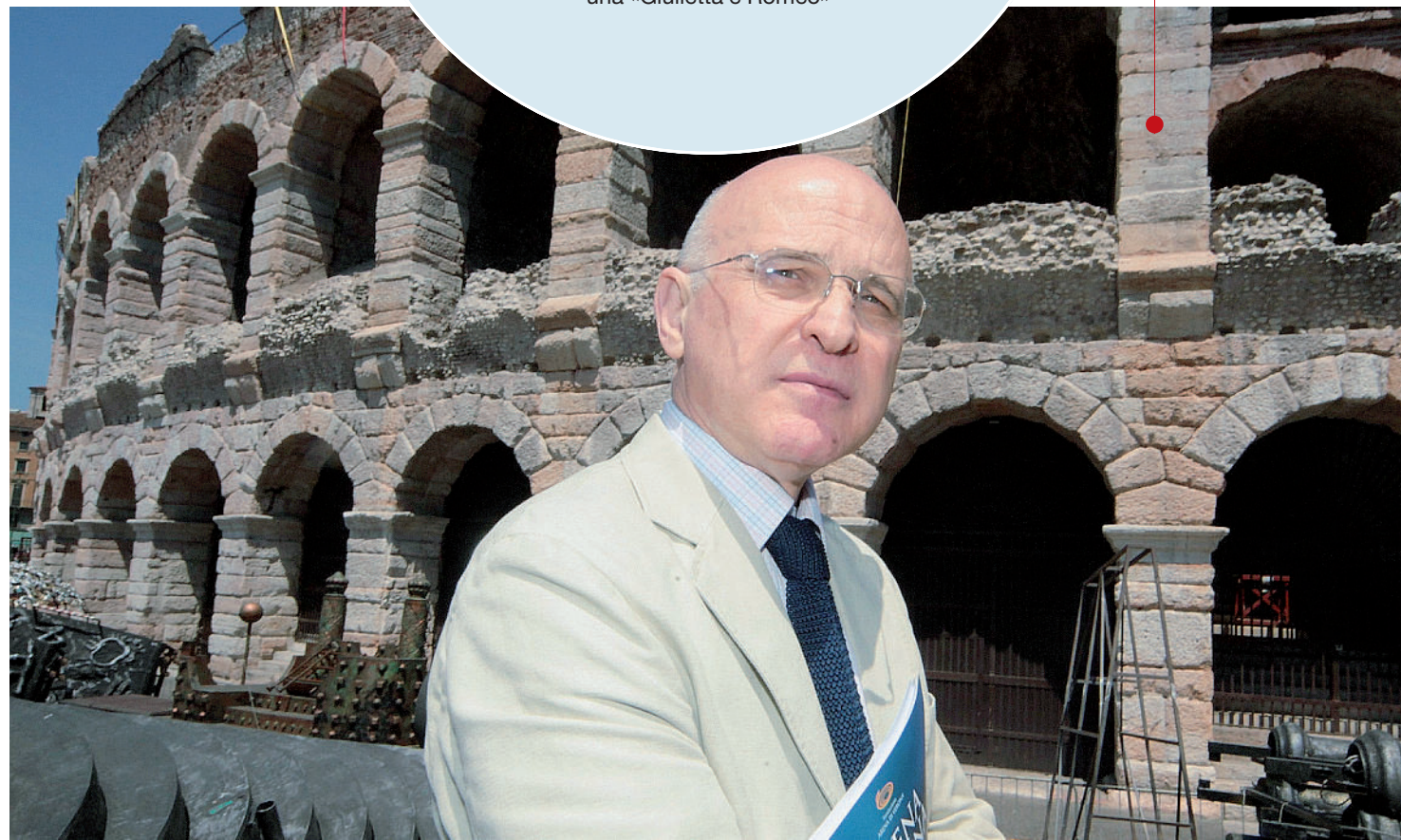
Si parla da anni di un'Arena coperta per fruirla anche in inverno. Lei cosa ne pensa?

«Sarebbe un'innovazione estetica che farebbe epoca e sarebbe anche funzionale, una sfida interessante. Ma, detto questo, l'Arena è nata così come è e va benissimo».

Quale è stata la sua prima opera da spettatore in Arena?

«Era molti anni fa, un'Aida credo. Mi ha emozionato il rito del pubblico, le candele, la suspense e il silenzio prima della musica. Un evento magico come sa essere solo l'Arena».

Tiziana Cavallo



La serie Libri con cd delle Edizioni Curci per introdurre i bambini alla musica

L'opera e le sue magie per i piccoli

L'Arena meglio di Gardaland? Il fascino che il teatro lirico può esercitare sui bambini non teme confronti con nessun parco di divertimenti. Soprattutto se la cornice è spettacolare come quella dell'anfiteatro di Verona. I costumi d'epoca e le scenografie monumentali, la grande orchestra e le voci che si irradiano nel cielo stellato. Il melodramma è il terreno ideale per far correre libera la fantasia, purché sia presentato come un gioco e non come un'imposizione dalla cattedra.

Una nuova pubblicazione delle Edizioni Curci arriva in soccorso di mamma e papà (e nonni) che vogliono incoraggiare l'amore per la musica dei loro piccoli. Si tratta di *Magia dell'opera*, è l'ultima serie della collana Curci Young di libri illustrati con cd, ed è indirizza-

ta ai bambini dai sette anni in poi (info: www.edizioni-curci.it). Le autrici sono due esperte come Cecilia Gobbi, figlia del grande bari-



La copertina del «Barbiere»

tono Tito Gobbi e presidente della Fondazione intitolata al padre, e Nunzia Nigro, responsabile della Didattica al Teatro dell'Opera di Roma.

Il primo volume si intitola *Il teatro e le sue storie* ed è un'introduzione generale alla meravigliosa «fabbrica» dell'opera. Con stile accattivante e attraverso tanti giochi e quiz, i lettori vengono accompagnati sul palcoscenico e dietro le quinte per scoprire tutti i segreti di un allestimento, aggirandosi tra fondali, camerini e attrezzature. Poi si può imparare a distinguere tra i principali registri vocali, ma anche tra gli strumenti dell'orchestra e perfino tra i diversi tipi di «arie»: di sortita, di bravura, in catene e così via. Le trame delle opere più famose - da Carmen a Otello - vengono rac-

contate come se fossero fiabe: da leggere mentre se ne ascoltano le arie, disponibili nel cd allegato. Alla fine l'unico rischio è che i bambini ne sappiano più dei grandi: nel libro ci sono anche una storia dell'opera «in pillole», i consigli di bon ton per chi va a teatro e il dizionario delle parole difficili.

La serie prosegue con le monografie dedicate ad alcuni capolavori della lirica: è già in libreria quella del *Barbiere di Siviglia*, mentre sono in preparazione *Carmen* e *Traviata*. Qui ci sono anche le indicazioni pratiche per un vero e proprio allestimento e, nel cd, le basi musicali: i piccoli lettori possono così divertirsi a creare il loro palcoscenico e diventare protagonisti dell'opera. Gardaland può attendere.

C.S.

Le informazioni

Biglietti e abbonamenti Dal web ai botteghini ecco come risparmiare

Si moltiplicano i canali d'acquisto dei biglietti per la stagione lirica in Arena, e nuove sono le promozioni che, quest'anno, la Fondazione Arena propone al suo pubblico. L'ausilio principale arriva dal web, per cui prenotare e acquistare un biglietto diventa oggi di una semplicità estrema. Certo, per gli amanti dei mezzi tradizionali, resta sempre il caro e vecchio botteghino. Quella Biglietteria Centrale a due passi dagli ingressi dell'Arena, proprio là, sotto la grande ala (via Dietro Anfiteatro 6/b, 37121 Verona; fax +39 045 8013287). Fino al giorno dell'inaugurazione, l'orario di apertura sarà il seguente: da lunedì a venerdì, 9.00-12.00 e 15.15-17.45, il sabato dalle 9.00 alle 12.00. Durante il Festival, la biglietteria resterà aperta, nei giorni di recita, dalle 10.00 alle 21.00 e, nei giorni senza recita, dalle 10.00 alle 17.45. Oltre al botteghino, per acquistare i biglietti vi è il Call Center (tel. +39 045 8005151). Arriviamo quindi all'acquisto on-line, cui si può procedere con grande facilità seguendo le istruzioni riportate sul sito internet della Fondazione Arena: www.arena.it. Sullo stesso sito, si trova l'elenco completo di tutti gli altri punti vendita autorizzati, presenti sia in Italia che all'estero. Da non dimenticare, infine, la possibilità di acquistare i biglietti presso gli sportelli bancari di Unicredit (numero verde 800-323285). Per quanto riguarda i prezzi, si va da 198 euro per le poltronissime gold nelle serate del weekend a 21 euro per i settori C-F nei giorni infrasettimanali (un discorso a parte vale per il Gala che, il 24 luglio, si terrà in onore di Plácido Domingo: in tal caso, prezzi più alti e possibilità di acquistare il biglietto solo presso la Biglietteria Centrale di via Dietro Anfiteatro). Scuole e Università godono di tariffe agevolate (come riportato sul sito internet), mentre le riduzioni sui prezzi vengono applicate alle seguenti categorie: giovani fino a 26 anni e anziani sopra 65 anni (bambini sotto i 4 anni non sono ammessi in Arena); iscritti Aci, Cra aziendali, Organizzazioni sindacali, etc.; portatori di handicap motori e accompagnatore. La grande novità dell'estate 2009 resta comunque l'introduzione di abbonamenti per l'entrata a 3 o a 5 opere in programma, con un considerevole risparmio rispetto al prezzo intero. Le combinazioni, come riportato sull'apposita pagina del sito internet, sono le più varie e consentono un'ampia scelta, sia nei weekend che nelle serate infrasettimanali. Gradito risulterà, infine, l'«invito a Teatro» riservato a coloro che hanno destinato il 5 per mille alla Fondazione Arena di Verona: per le date riportate sul sito internet, il donatore riceverà un biglietto al prezzo simbolico di 1 euro e un secondo al prezzo speciale di 10 euro.

A.M.G.C.

In coda per entrare all'Arena



In coda per entrare all'Arena